

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1878

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SOPRA UN DISEGNO DI LEGGE. SOLLECITAZIONI PER I LAVORI DI ALCUNE COMMISSIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Grossi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GROSSI, relatore. Mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro. (V. *Stampato*, n° 64-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

PLUTINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Plutino?

PLUTINO. Per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

PLUTINO. Pregherei il signor presidente a volere spingere un poco l'attività delle Commissioni che devono riferire sia sull'esercizio, sia sull'inchiesta, sia sulle costruzioni delle ferrovie. Sono leggi tanto desiderate dal paese che io vorrei che i nostri colleghi vi mettessero tutta la loro attività, affinché nello scorcio di questa Sessione noi potessimo dare questa soddisfazione alle popolazioni.

Voci. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare facoltà di parlare agli onorevoli deputati che l'hanno chiesta, avvertirò l'onorevole Plutino e la Camera come io abbia prevenuto il desiderio testè espresso e come da questa mattina abbia sollecitato la Commissione, la quale deve riferire intorno all'esercizio delle ferrovie, di spingere i suoi lavori, inquantochè abbiamo un termine fisso che è il mese corrente, entro il quale deve essere discusso l'argomento dalla Camera e dall'altro ramo del Parlamento e promulgata la legge.

PLUTINO. Prego che uguale sollecitudine si usi anche per le costruzioni. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Depretis.

DEPRETIS. Io posso rispondere anche per l'onorevole Nervo che presiede la Commissione per l'inchiesta, mentre io presiedo quella delle due costruzioni. E dico che le due Commissioni non hanno proprio bisogno di sollecitazioni, perchè esse si radunano tutti i giorni, talora due volte al giorno. Oggi, per spiegare e giustificare la nostra diligenza, dirò che ci siamo radunati stamane alle 8 e ci siamo divisi verso le 12; stasera saremo nuovamente radunati dopo le 9 e finiremo dopo la mezzanotte. Onorevole Plutino, di più i commissari non possono fare.

PRESIDENTE. L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

NERVO. Vi rinuncio dopo le spiegazioni date, anche per mio conto, dall'onorevole Depretis.

PRESIDENTE. È soddisfatto l'onorevole Plutino?

PLUTINO. Fino ad un certo punto. (*ilarità*)

Vorrei che si concludesse qualche cosa.

PRESIDENTE. Le due Commissioni non dimenticheranno che il 30 giugno ci pende sul capo.

DEPRETIS. Se non potremo riuscire rassegheremo il nostro mandato, il che sarà più spiccio e sarà meglio anche per noi.

NERVO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

NERVO. Io non posso che confermare quanto ha detto l'onorevole Depretis, come membro della Commissione di cui ho l'onore di essere presidente. La Commissione appena ebbe quest'incarico si radunò immediatamente, non perdette nemmeno un giorno...

PRESIDENTE. Ella parla per la Commissione dell'inchiesta?

NERVO. Sì, signore. Ho l'onore di essere presidente di quella Commissione. Essa, dopo avere esaminato questo progetto di legge nelle sue disposizioni generali, ha veduto che non poteva affrontarne la discussione se prima non aveva dai ministri alcuni schiarimenti di molta importanza, per poterne avere criteri nell'esame dei singoli articoli. Di questi schiarimenti alcuni potevano essere chiesti verbalmente ed altri per iscritto e allora si prepararono il ministro dei lavori pubblici e il presidente del Consiglio di venire nel seno della Commissione per porgere questi schiarimenti. L'onorevole presidente del Consiglio era indisposto in quel giorno, venne però l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Egli diede tutti questi schiarimenti verbali e vi fu una seduta di circa due ore.

Dopo, la Commissione scrisse al ministro dei lavori pubblici per avere gli schiarimenti scritti; questi vennero già nella massima parte, ma richiesero qualche giorno di tempo onde essere dati, perchè il ministro dei lavori pubblici dovette domandarli alla direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia a Milano. Alcuni sono giunti l'altro giorno, altri giunsero ieri ed io mi feci premura di rimmetterli alla Commissione.

In questo frattempo non abbiamo perduto un momento, si può dire, perchè abbiamo fatto sino a due sedute al giorno per continuare l'esame e la discussione dei singoli articoli; abbiamo tenuto stamane un'altra lunga seduta, ne avremo un'altra domani mattina alle 9, onde credo che in un paio di sedute,